Spettacolo teatrale Don Bosco 2018

In occasione del quarantesimo anniversario di attività, i membri della Filodrammatica Ex-allieve/i delle suore F.M.A. e Giovani, con grande soddisfazione ringraziano tutti del generoso contributo dato a favore della sottoscrizione a premi.
La presenza numerosa allo spettacolo è stata sicuramente la migliore ricompensa alle fatiche ed all'impegno dimostrato da parte degli attori e di quanti hanno collaborato alla riuscita dell'evento.
Abbiamo, pertanto, deciso devolvere le entrate derivanti dalle quattro rappresentazioni effettuate ai seguenti soggetti:

- PROGETTO “INSIEME PER UN FUTURO INFORMATICO” IN GABON LIBREVILLE	€ 2.500,00
- PROGETTO “EMERGENZA URAGANO E TERREMOTO PORTORICO”	€ 2.500,00
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI A.I.B. SQUADRA DI CUMIANA	€ 1.000,00
- ASSOCIAZIONE “UN RIPARO PER IL FRATELLO” DI CUMIANA	€ 1.000,00
- ADOTTA DON SIMONE BERNARDI ARSENALE DELLA SPERANZA S.PAOLO DEL BRASILE	€ 1.000,00
- OFFERTA ANONIMA PER LA CASA IN GEORGIA (TIBLISI) DEDICATA ALLA MEMORIA DI FRANCA PASTORINO	€ 450,00
TOTALE	€ 9.450,00

Il frutto della vostra generosità è stato inviato a destinazione.
Ci avete dimostrato di essere persone di cuore e vi ringraziamo per il vostro contributo. La gioia del dono e del buon umore vi accompagni sempre.

Daniela Durando (Presidente unione ex-allieve) - Sr. Emanuela Migliavacca (Direttrice Salesiana)

Concerto per “Riparo per il Fratello”

L'Associazione “ Riparo per il Fratello “ organizza per **SABATO 14 APRILE** alle **20,45** nella **BASILICA S.MAURIZIO di Pinerolo** il concerto: **“ NOTE DI SOLIDARIETA'”** - *ALICE ENRICI SOPRANO - SIMONE ZOJA PIANOFORTE - CUMBAVIANAE CHORUS DIRETTO DA ALICE ENRICI - BAMBINI DELLA SCUOLA DI MUSICA UNIVERSO MUSICALE DI CUMIANA*

EVENTO FINALIZZATO ALLA RISISTEMAZIONE DI ALLOGGI UTILIZZATI DALL'ASSOCIAZIONE PER OSPITARE FAMIGLIE IN EMERGENZA ABITATIVE

L'ASSOCIAZIONE “ Riparo per il Fratello “ si appella alla buona volontà di quanti sono disponibili a fornirci il loro lavoro come volontari nelle varie attività che il Riparo deve quotidianamente affrontare.
Non importa quanto tempo potete mettere a disposizione o quali siano le vostre competenze, sappiate solo che si lavora nella vigna del Signore.
Grazie Buona Pasqua a tutti.

Appuntamenti Parrocchiali

MARZO

Nella Parrocchia di Tavernette ogni martedì alle ore 18: Santo Rosario
Domenica 18 ore 10.00 : S.Messa alla cappella di Mompalà (Allivellatori) per la festa di San Giuseppe
Venerdì 23 ore 20.30: VIA CRUCIS per le strade della Costa (partenza e arrivo presso la chiesa)
Domenica 25 ore 15.30: S.Messa alla cappella della Colletta per la festa

Settimana Santa:
Domenica 25 LE PALME: Benedizione rami prima di ogni Messa
Lunedì 26 ore 20.30: Confessioni pasquali alla Motta
Martedì 27 ore 18.00: Confessioni pasquali a Tavernette
Giovedì 29 ore 18.00: Messa nella cena del Signore alla Pieve
Ore 21.00: Messa nella cena del Signore alla Motta
Venerdì 30 ore 15.00: Via Crucis in chiesa alla Motta
ore 18.00: Liturgia della passione del Signore alla Pieve
ore 21.00: Liturgia della passione del Signore alla Motta
Sabato 31 ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale (Motta e Pieve)

APRILE

Nella Parrocchia di Tavernette ogni martedì alle ore 20.30: Santo Rosario
Domenica 1: **PASQUA**
Lunedì 2 ore 16.00: S.Messa alla cappella di San Giacinto
Mercoledì 25 ore 16.00: S.Messa alla cappella dei Burdini

Membri del Consiglio Pastorale:
Barbano Attilio, Botta Michele, Camilla Laura, Chieca Giuseppe, Giorda Cristina, Magnetti Giovanni, Marchesi Fiorenzo, Morello Germana, Perriello Speranzina, Poggio Massimo, Porro Grazia, Sesto Ferreri Ferdinando, Turinetto Diego, Turinetto Mario, Valente Giovanni, Zanotto Giovanni, Don Flavio Motta, Suor Manuela Migliavacca.

Redazione:
Botta Michele, Cauteruccio Elena, Morello Germana, Perriello Speranzina, Porro Grazia,Turinetto Diego, Zanotto Giovanni.

Scrivici: info@parrocchiedicumiana.it

Contattaci: 347 730 20 01 - 011 905 90 08

Comunità in Cammino
Cumiana

Marzo 2018 N. 12

Lettera alla Comunità

Siamo a Pasqua.
Forse in questo inverno che non finisce mai desideriamo più la primavera che la Pasqua.
Eppure la primavera passerà, mentre la Pasqua con la Risurrezione ha delle risonanze ben più lunghe.
Per noi cristiani segna la vittoria della vita sulla morte, vittoria che Gesù ha conquistato per sé a motivo della sua fedeltà assoluta a Dio suo Padre e che partecipa a noi attraverso il battesimo, l 'eucarestia, la riconciliazione e gli altri sacramenti.
Questo vuol dire che la morte che ci spaventa tanto e che chiamerà tutti non ha più potere assoluto.
In quanto cristiani uniti a Cristo col battesimo, siamo anche uniti alla sua vita di risorto dai morti, vita che si manifesta in noi se condividiamo con lui quell' amore che è stato la molla che lo ha contraddistinto: l'accoglienza cordiale, il perdono, la bontà.
Questo per essere anche noi testimoni della fedeltà di Dio nei nostri confronti.
Dio è fedele nel suo amore per noi: ci accoglie, ci perdona, ci segue, ci sprona.
Tutto con una discrezione tale, tanto che non solo non lo avvertiamo, ma mettiamo perfino in dubbio la sua esistenza.
L'augurio di questa pasqua è che questo amore si diffonda e che ci trovi fedeli.

Don Flavio

Angolo della Testimonianza

Profughi a Cumiana

Nel Comune di Cumiana sono presenti due realtà di accoglienza di rifugiati richiedenti asili e titolari di protezione internazionale e umanitaria.Ci sono due famiglie provenienti dal Ghana e dall'Armenia. Sono inserite nel Progetto SPRARR del CISS di Pinerolo e sono seguite sul territorio da un gruppo di volontari.
Il progetto di accoglienza, iniziato a gennaio 2017 con l'inserimento di una giovane nigeriana e della sua bambina di due anni, era iniziato per seguire la ragazza nell'apprendimento dell'italiano. Il progetto sempre dello SPRARR CISS di Pinerolo- è terminato circa due mesi dopo il suo inizio in quanto la ragazza lo ha interrotto volontariamente trasferendosi in un'altra città.
Oggi all'interno del progetto di accoglienza-inserimento sono previsti momenti ad hoc mirati al rafforzamento delle capacità linguistiche e delle abilità pratiche, proponendo percorsi formativi e promuovendo iniziative e campagne di sensibilizzazione senza pregiudizi e luoghi comuni. Le famiglie sono ospitate a Cumiana in case di prima accoglienza (Progetto SPRARR) .
Qui sono accolte persone che provengono da situazioni di persecuzione ,di violenza, di guerra nei loro Paesi di origine e che si trovano nel territorio italiano come richiedenti asilo.
Nel momento di chiusura del progetto SPRARR si pensa di offrire un sostegno a livello abitativo inserito in un percorso di inclusione sociale che permetta loro di raggiungere una autonomia lavorativa e abitativa e, conseguentemente, la piena integrazione nel territorio sociale e nel mondo del lavoro.
Considerate le tante e delicate problematiche ed in primo luogo la conoscenza della lingua italiana e la scarsa autonomia nell'accesso ai servizi del territorio l'aiuto di personale volontario diventa indispensabile.
I volontari sono coinvolti nelle attività come corsi di apprendimento della lingua italiana, in lavori di manutenzione e di accompagnamento per gli acquisti necessari alla vita quotidiana.
La giovane ospite armena è stata iscritta, con successo, alla classe prima del Liceo Economico Sociale del Liceo Porporato di Pinerolo. E' seguita a casa nello studio delle materie scolastiche da alcuni giovani volontari ed in particolare anche i genitori da una insegnante qualificata per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.
La ragazza , sempre seguita da volontari è stata inserita, come animatrice, alle attività estive di Estate Ragazzi luglio 2017- presso l'Oratorio Salesiano di Cumiana. Ha svolto attività fondamentali e di condivisione con gli altri ragazzi, sempre seguita da giovani animatori dell'Oratorio. L'inserimento è stato visto come momento di accoglienza dando così la possibilità di favorire l'integrazione valorizzando le diversità con il superamento dei pregiudizi.
Gli adulti sia gli armeni che la coppia ghanese frequentano corsi di italiano per stranieri presso l'Istituto Buniva di Pinerolo.
Si è cercato di inserire gli ospiti alle attività pomeridiane del sabato presso il Sermig.
Specialmente la coppia ghanese ha aderito con entusiasmo all'iniziativa dimostrando interesse e partecipazione.
La nostra ospite armena ha dimostrato doti di ottima cuoca e splendida pasticcera nel preparare un meraviglioso pranzo di solidarietà per circa cento persone con piatti della tradizione georgiana, russa e ucraina.

Il compito degli Operatori Pastorali (Pastorale dei Migranti- Agorà del Sociale- della Diocesi di Torino) operanti nell'Unità Pastorale 47 dal prossimo ottobre 2018, sarà quello di seguire, come già fanno da tempo come volontari, le famiglie di migranti e di gestire i rapporti con le amministrazioni pubbliche, enti, associazioni presenti sul territorio e creare, in questo modo, una Rete che accolga tutte le diverse associazioni che si occupano di immigrazione e di integrazione sul territorio.
Uno degli obiettivi degli Operatori Pastorali è quello di aiutare i nostri ospiti ad inserirsi nel mondo del lavoro, raggiungendo, in questo modo, una completa autonomia sia lavorativa che economica.
Alcune delle persone seguite dal CISS e dai volontari si sono impegnate a frequentare dei corsi per ottenere un attestato che permetta loro un inserimento nel mondo del lavoro.

Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni o volesse condividere gli obiettivi, i valori e lo spirito di accoglienza volendo sostenere il progetto di integrazione dei rifugiati a Cumiana diventando volontario e condividendo la splendida esperienza di fratellanza e di amore può contattare il seguente numero telefonico: **347 73 02 001**

Alessandra e Diego

Incontri fidanzati

Anche quest'anno, presso la nostra Parrocchia, si è tenuto il corso di preparazione al Matrimonio Cristiano.
Sei coppie di fidanzati, che nei prossimi mesi si sposeranno in Chiesa e porteranno nella Comunità la loro testimonianza di fede.
Gli argomenti trattati durante il corso sono sempre tanti, e pieni di significato: un “ripasso” sull'essenza della Fede Cristiana, un approfondimento sul significato del Sacramento del Matrimonio, un incontro con uno psicologo che suggerisce occasioni di dialogo e attenzione al compagno/alla compagna, un incontro con un avvocato per conoscere anche dal punto di vista della Legge Italiana il significato dell'unione matrimoniale, un incontro sulla sessualità nella coppia cristiana, e infine la preparazione della cerimonia, in tutti i dettagli.
Il tutto sempre accompagnato da momenti di preghiera in comune, e rallegrato dai dolci preparati dai partecipanti.
L'esperienza si conclude con la partecipazione alla S.Messa, tutti insieme, una domenica mattina, occasione in cui i fidanzati si prestano al servizio della comunità: Letture, Offertorio, preghiere…
Che dire? Raccontare cosa facciamo durante il corso di preparazione al Matrimonio Cristiano non è sufficiente a trasmetterVi la gioia di incontrare le coppie dei fidanzati.
Sono ragazzi pieni d'Amore, nel momento più bello della loro relazione, e anche aperti all'Amore di Dio, e disponibili ad accoglierlo nella loro vita condivisa.
Stare con loro e accompagnarli nel percorso verso il matrimonio arricchisce anche noi!
Le occasioni di riflessione e di crescita di coppia che nascono spontaneamente durante le serate sono un piacere condiviso tra tutti! Davvero, riceviamo più di quanto diamo, e questo grazie al vero Amore che vediamo nei loro occhi.

Grazie a tutti

Deda e Robi

Salesiani 90 anni di presenza educativa a Cumiana

Era il 29 luglio 1928, quando venne inaugurata solennemente la scuola salesiana. La festa, narrano le cronache, riuscì ottimamente in tutti i suoi particolari, perché preparata a lungo e con molta diligenza. La scuola era sorta attorno alla casa di campagna delle sorelle Flandinet e ai loro terreni, donati ai salesiani nel 1926.
La presenza salesiana iniziò come “Scuola Agraria Missionaria” con lo scopo e l'ambizione di preparare tecnici, formati moralmente, religiosamente e culturalmente per essere valenti maestri agricoltura, anche per le missioni salesiane.
Migliaia di ragazzi e almeno più di una cinquantina di giovani missionari portarono in Italia e nel mondo il nome di Don Bosco e di Cumiana.
E' risaputo che Don Bosco fu a Cumiana parecchie volte, ospite del Cav. Zaverio Provana di Collegno, il cui castello si trovava nella località della “Costa”. Don Bosco 'curava' l'amicizia con i suoi benefattori, perché aveva bisogno del loro aiuto per i suoi ragazzi, consapevole anche che i benefattori avevano bisogno di lui per il bene che permetteva loro di fare.
Sicuramente fu il Cav. Provana che presentò Don Bosco alle sorelle Flandinet. Decenni dopo queste sorelle, restate senza eredi, si ricordarono dell'opera di Don Bosco e lasciarono le loro terre per un'opera in favore dei ragazzi. E fu una scuola agraria.
Quest'anno nel preparare la ricorrenza 'giubilare' con alcuni genitori dei ragazzi della scuola, stiamo ripercorrendo le tappe salienti di questa interessante storia. Vi scopriamo la stessa passione di Don Bosco nell'educare i giovani e nel preparare il loro futuro con professionalità; vi ritroviamo lo stesso sguardo lungimirante verso il futuro, con scelte all'avanguardia dei tempi. Con meraviglia, curiosando nel passato della scuola, abbiamo potuto verificare la meticolosità e la professionalità con cui ragazzi e docenti preparavano seminagioni ed allevamenti, frutteti e orti, sempre in dialogo con il territorio e con gli agricoltori vicini, con cui condividevano nozioni e conoscenze tecniche da loro sperimentate. Cercando nella storia della casa salesiana abbiamo incontrato anche pagine di sofferenza e di dolore, di eroismo e di generosità negli anni sofferti della seconda guerra mondiale.
Nello scorrere degli anni la presenza educativa salesiana si è adattata alle esigenze dei tempi, sempre fedele ad incontrare ragazzi e giovani attraverso la scuola, nella quale, curando un clima di serena familiarità e di impegno responsabile, la comunità salesiana con i suoi collaboratori, offre spazi e tempi per avviare alla vita le nuove generazione con la stessa passione e dedizione dei primi anni della sua fondazione.

– Il Nonno racconta

Il ruscello nascosto

Il ruscello che attraversa Pieve è così piccolo che non ha neanche un nome, molti anni fa la strada della Pieve lo attraversava su un ponticello. Prima del ponte vi era un piccolo sbarramento per fermare la sabbia che veniva poi utilizzata nei lavori edili.
Il laghetto che si formava durante l'inverno ghiacciava e formava una naturale pista di pattinaggio, di qualche decina di metri, per la gioia degli scolari.Nell'estate invece, vi si abbeveravano le mucche mentre andavano o tornavano dal pascolo.
A volte nel laghetto facevo galleggiare rudimentali modellini di imbarcazioni che mi divertivo a costruire.
Dall'altra parte del ponticello un piccolo slargo nel letto del ruscello permetteva alle donne di lavare i panni.
L'acqua proseguiva il suo cammino verso la chiesetta della Madonna della Neve.
Nei mesi estivi spesso il ruscello era completamente asciutto, ma in primavera e autunno l'acqua faceva udire la sua voce e qualche volta invadeva la strada.
Ora la sabbia non la si raccoglie più e delle lavandaie c'è solo una vago ricordo.
La strada è stata allargata coprendo un tratto del piccolo ruscello. Ma quando la quantità d'acqua supera la portata del tratto intubato, il ruscello invade ancora la via, pretende la precedenza su veicoli e pedoni ignorando il codice della strada.
Ritorna nel suo alveo alla fine del tratto intubato quasi a voler dimostrare d'essere più forte di qualsiasi costrizione.

Mario Turinetto

– Spunti di riflessione

Pasqua: la Vita più forte della morte

Pasqua è la festa della vittoria della luce sulle tenebre, della vita sulla morte: una festa che i cristiani da più di duemila anni celebrano nonostante tutto, in ogni situazione, anche quando sono le tenebre che sembrano prevalere.
Era stato così anche quel 7 aprile dell'anno 30: la morte aveva prevalso su quel rabbi di Galilea che parlava di vita donata per gli amici e di amore offerto, anche ai nemici. Era stato inchiodato alla croce ,fuori della città, espulso dalla convivenza civile, condannato come un maledetto: appeso al legno, sconfitto, deriso lui che aveva invitato gli uomini ad alzare gli occhi verso una liberazione vicina, una liberazione dalla fame , dalla sete dall'ingiustizia, dalla guerra.
“Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele -diranno due dei suoi discepoli smarriti con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute...”
Ma in quello stesso mattino del terzo giorno, un susseguirsi di emozioni e di certezze accompagna il cammino della luce del giorno. Lo stupore di alcune donne di fronte ad un sepolcro vuoto, la corsa di due discepoli, la gioia che ha paura ad esplodere, la mente e il cuore che credono l'incredibile. “ Il Signore è risorto!”.
Questo è ciò che ci narrano i Vangeli, è quanto ci ha testimoniato un gruppetto di donne di uomini,questo è quanto ancora oggi cantano nel mondo i cristiani in ogni angolo del mondo.
Lo cantano con le melodie gregoriane e i tropari bizantini. Non si tratta di una spensieratezza irresponsabile.
No, i cristiani cantano il Signore risorto nonostante tutto: nonostante ancora oggi sembra non ci sia più posto per la speranza, che la fame, la malattia, la morte siano le dominanti del mondo.
Lo cantano i cristiani dell'Iraq, Iran, Egitto, Libia, Algeria, Nigeria, Congo, Somalia, Eritrea, Siria.. e le diverse chiese presenti in Israele e Palestina.
Lo cantano tutti quei cristiani che, se guardassero con occhi umani la loro situazione, dovrebbero credersi abbandonati da Dio, dimenticati, immersi nelle tenebre senza spiragli di luce.
La Pasqua è annuncio di una “ buona notizia” per tutti, ma è anche affermazione di un giudizio sul mondo e sulla storia: il giudizio di Dio che proclama la luce più forte delle tenebre, la vita più forte della morte, l'amore più forte dell'odio, il giudizio cui verranno sottoposte le azioni di tutti e di ciascuno.
Allora, ovunque i cristiani celebrano la Pasqua risuona forte una parola che è speranza per tutti.
Gesù con la sua vita e la sua morte ha mostrato di avere una ragione per cui morire e, quindi, una ragione per cui vivere: morire per i fratelli, giusto e mite in un mondo di ingiusti e di violenti. Gesù ha trionfato sulla morte e con la resurrezione non ha sconfitto la propria morte, ma la Morte.
E questa è la risposta di Dio anche per le donne e gli uomini di oggi: la morte e il male non avranno l'ultima parola.
I sentieri della pace non sono vicoli ciechi, l'uomo non è destinato ad essere lupo per l'uomo.
Cristo è risorto: questa la nostra speranza, il nostro debito verso tutta l'umanità!

Comunità Monastica

– La Comunità si incontra

Preghiera dei martedì dell'Arsenale della Pace Sermig Torino

Preghiera, ascolto, organizzazione, restituzione
27 MARZO 2018 per pregare assieme in pellegrinaggio per fare una comunità tra cielo e terra
Partenza in pullman da: Piscina: piazza Municipio - ore 19,55 Cappella Pilotti: piazzale - ore 20,10 verso l'Arsenale della Pace del Sermig

È necessaria la prenotazione Rinaldo Canalis 348 8960152 rinaldo@sermig.org
SERMIG Piazza Borgo Dora 61 - 10152 Torino Tel. 011 4368566 Fax: 011 5215571
www: sermig.org E mail: sermig@sermig.org